



La presente sintesi della “Salute nei cittadini della Provincia di Lecce” e il rapporto che sarà pubblicato entro il mese di giugno sono stati curati da Valerio Aprile, Maria Cesaria Presicce, Anna Mariano, Fabiola Blaco e Loredana Bottazzo del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell’ASL Lecce diretto dal Dott. Alberto Fedele.

**I progressi delle Aziende sanitarie pugliesi negli anni 2007/2010: dalla sorveglianza degli stili di vita alle buone pratiche per la salute
PASSI ... nell’ASL LECCE: la salute nei cittadini della Provincia di LECCE**

Perché PASSI

L’Organizzazione Mondiale della Sanità stima che nel 2008 circa 36 milioni di persone (pari al 63% del totale dei deceduti) siano morte a causa di malattie cardiovascolari, respiratorie croniche, tumori o diabete mellito. Inoltre, il 34% dei DALYS (Disability Adjusted Life Years), ovvero gli anni di vita persi a causa di morte prematura o vissuti in condizione di disabilità, sono da attribuirsi a tali patologie.

I determinanti delle malattie croniche sono pochi, noti e, soprattutto, prevenibili: ipertensione arteriosa, consumo di tabacco, consumo di alcol, ipercolesterolemia, sovrappeso, obesità, scarso consumo di frutta e vegetali, sedentarietà.

In Italia, il Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007 e, successivamente, il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 hanno indicato la necessità di monitorare i fattori comportamentali di rischio per la salute e la diffusione delle misure di prevenzione. Nel 2006, il Ministero della Salute ha affidato al Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione della salute dell’Istituto Superiore di Sanità il compito di sperimentare un sistema di sorveglianza della popolazione adulta dedicato a questi temi.

Nasceva, così, PASSI, acronimo di Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia. Tale sistema è stato concepito con l’obiettivo di fornire informazioni, con dettaglio a livello aziendale e regionale, utili per una programmazione sanitaria che risponda ai bisogni di salute dei cittadini, per facilitare le attività di valutazione e per agevolare l’eventuale riprogrammazione sanitaria.

Il metodo PASSI

PASSI è un sistema di sorveglianza continuo di abitudini e stili di vita della popolazione di età compresa tra 18 e 69 anni. Gli ambiti indagati sono: percezione dello stato di salute, sintomi di depressione, attività fisica svolta, tabagismo, consumo di alcol, situazione nutrizionale, fattori di rischio cardiovascolare (ipertensione, ipercolesterolemia e diabete), adesione ai programmi di screening per il tumore della mammella, della cervice uterina e del colon-retto, utilizzo dei dispositivi di sicurezza alla guida e nell’attività lavorativa.

I determinanti indagati possono essere analizzati disaggregando gli intervistati per livello di istruzione e situazione economica, ottenendo informazioni circa l’impatto sulla salute delle disuguaglianze sociali, culturali ed economiche. Il PASSI valuta, inoltre, l’attitudine degli operatori

sanitari ad informarsi in merito ai comportamenti a rischio dei propri assistiti e di promuovere un più corretto stile di vita.

Le informazioni sono raccolte attraverso la somministrazione di un questionario telefonico, standardizzato e validato a livello nazionale, ad un campione rappresentativo di cittadini estratti dall'anagrafe sanitaria delle Aziende Sanitarie Locali (ASL), con metodo proporzionale stratificato per età e sesso. Le interviste sono effettuate dal personale, adeguatamente formato, dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica e delle Unità di Epidemiologia e Statistica delle ASL pugliesi.

Le informazioni raccolte sono quelle riferite dai cittadini, senza l'effettuazione di misurazioni dirette da parte di operatori sanitari, e sono tutelate dalla vigente normativa sulla privacy. I cittadini selezionati sono avvisati preventivamente del contatto telefonico da parte di un operatore sanitario della ASL, tramite una lettera personale informativa dello studio; inoltre, viene inviata comunicazione al Medico di Medicina Generale che ha in carico l'intervistato, al fine di favorire la compliance.

Le interviste effettuate da ogni singolo operatore sono trasmesse, in forma anonima, all'Istituto Superiore di Sanità con sistema web-based e registrate in un archivio unico regionale e nazionale. La raccolta è costantemente monitorata a livello locale, regionale e centrale attraverso opportuni schemi e indicatori di qualità, implementati nel sistema di raccolta centralizzato. Il database, costituito dalle risposte dei cittadini interpellati, viene analizzato utilizzando i software EPI Info e Stata.

PASSI nell'ASL Lecce: Alcuni dati in sintesi

il 74,1% giudica la propria salute positivamente

il 5% degli intervistati ha riferito sintomi di depressione: 25.821 persone

il 34,4% pratica l'attività fisica raccomandata

il 37,1% della popolazione 18 – 69 anni è sedentario: 191.591 persone

Troppi Obesi e fumatori

il 44,4% è in eccesso ponderale ovvero 229.290 persone: di questi il 33,8% è sovrappeso (174.550 persone), il 10,6% è obeso (54.740 persone)

il 28,7% fuma sigarette: circa 149.000 persone

il 10,9% è classificabile come bevitore a rischio (56.290 persone): di questi

il 4,9% è bevitore “binge”: 25.304 persone (consumo almeno 1 volta al mese di 5 o più u.a. in un'unica occasione per gli uomini e 4 o più unità per le donne)

il 4,5% sono forti bevitori: 23.239 persone: (Consumo di più di 2 u.a. al giorno per gli uomini e più di 1 per le donne)

il 3,5 è bevitore fuori pasto

il 6% (circa 31.000 persone) ha riferito di aver guidato “sotto l'effetto dell'alcol” nell'ultimo mese

Forte rischio cardiovascolare tra gli adulti fino a 69 anni: il 20,4% ha riferito di essere iperteso circa 105.349 persone e il 20,2% ha riferito di avere il colesterolo alto circa 104.316 persone.

Solo al 4,1 è stato misurato il rischio cardiovascolare

il 62,8% usa la cintura anteriore di sicurezza

il 59,2% ha effettuato il pap-test negli ultimi 3 anni

il 47,5% ha eseguito una mammografia negli ultimi 2 anni

l'11% ha eseguito un esame per la diagnosi precoce dei tumori colo-rettali

PASSI nell'ASL Lecce: bilancio di 4 anni di attività "2007/2010"

In Provincia di Lecce tra il 1 settembre 2007 e il 31 dicembre 2010, sono state intervistate 1106 persone, (6370 a livello regionale) con un tasso di risposta del 90,6% (Puglia 85,2%). Il 7,3 % dei soggetti campionati ha rifiutato di partecipare allo studio (Puglia 10,5%) e il 2,1% è risultato non reperibile (Puglia 4,3%).

L'età media degli intervistati è stata di 43 anni, rapporto M/F di circa 1 : 1, sovrapponibile al dato regionale.

Il 49,5% dei cittadini interpellati riferisce un livello di istruzione medio-basso (licenza di scuola media, elementare o nessun titolo di studio) (Puglia 49%). Rispetto a tutte le ASL partecipanti al sistema di sorveglianza PASSI a livello nazionale, la Puglia si colloca tra le Regioni con la più bassa scolarità.

Il 31,5 % del campione leccese ha riferito di non avere alcuna difficoltà economica; il 43,2.% percepisce qualche difficoltà economica mentre il 25,3% molte difficoltà economiche. Tali percentuali risultano essere sovrapponibili a quelle riscontrate a livello regionale.

Nella fascia d'età tra 18 e 65 anni, il 54,6% degli intervistati riferisce di avere un lavoro regolare (Puglia 52%).

Il 74,1% delle persone intervistate ritiene buono o molto buono il proprio stato di salute (Puglia 68%). Mostrano una percezione meno positiva le persone affette da una o più patologie croniche, quelle con un livello di istruzione più basso e con difficoltà economiche.

Il 5% dei cittadini ha riferito sintomi di depressione (Puglia 8%): sono maggiormente interessate da questa sintomatologia le donne, le persone con scarsa istruzione, le fasce di età più avanzate, quelle con difficoltà economiche. Più di un terzo di essi (37%) non si è rivolto ad alcuno per farsi aiutare (Puglia 44%)

Stili di vita

In Provincia di Lecce il 37,1% dei cittadini è sedentario (Puglia 36%), ovvero non pratica l'attività fisica raccomandata dall'OMS (1); meno di un terzo degli intervistati ha riferito che i medici o altri operatori sanitari si informano sull'abitudine dei propri assistiti a svolgere attività fisica e consigliano di praticarla regolarmente.

Il 28,7% degli intervistati, tra i 18 e 69 anni, si dichiara fumatore e il 16,5% un ex-fumatore. Tali valori sono sovrapponibili a quelli regionali. Fumano maggiormente gli uomini, le persone al di sotto dei 50 anni con elevato livello di istruzione. Quasi tutti gli ex fumatori hanno smesso di fumare da soli. Meno di una persona su tre (28,4%) ha riferito che un medico o un operatore sanitario ha indagato le proprie abitudini al fumo e circa la metà dei fumatori (47,6%) ha ricevuto il consiglio di smettere di fumare o di ridurre il numero di sigarette fumate (Puglia rispettivamente 35% e 66%).

In Provincia di Lecce il 44,4% dei cittadini è in eccesso ponderale (2) (Puglia 47%). In particolare, i soggetti in sovrappeso rappresentano il 33,8% degli intervistati e gli obesi sono il 10,6% della popolazione. (Puglia rispettivamente 34% e 13%)

Il 43,9% delle persone in eccesso ponderale riferisce che un medico o un altro operatore sanitario gli ha consigliato di fare una dieta per perdere peso e il 35,6% dichiara di aver ricevuto il consiglio di praticare regolarmente attività fisica. (Puglia rispettivamente 54% e 39%)

Il consumo di frutta e verdura risulta abbastanza diffuso, anche se solo il 7% aderisce alle raccomandazioni internazionali, consumandone almeno 5 porzioni (3) al giorno (Puglia 7%)

Il 51,2% degli intervistati (Puglia 54%) riferisce di aver consumato almeno un'unità di bevanda alcolica (4) nell'ultimo mese. Il 10,9% degli intervistati (Puglia 13%) ha abitudini di consumo di alcol a rischio (sono soprattutto giovani tra 18 - 34 anni, sesso maschile, con difficoltà economiche) in quanto riferisce almeno una delle modalità di assunzione pericolosa (forte bevitore, bevitore fuori pasto, binge drinking). Il 5% è considerato bevitore binge (Puglia 6%). L'attenzione degli operatori sanitari al consumo di alcol è bassa: solo il 7,5 % riferisce che un operatore sanitario si è informato sulla propria abitudine al consumo di alcol. (Puglia 11%).

Fattori di rischio cardio-vascolare

In Provincia di Lecce, il 74,6% degli intervistati riferisce di aver misurato la pressione arteriosa almeno una volta negli ultimi due anni e, tra questi, il 20,4% dichiara di essere iperteso. (Puglia rispettivamente 80% e 23%). L'80.% degli ipertesi è in trattamento farmacologico valore sovrapponibile a quello regionale.

Il 70% degli intervistati riporta di aver misurato la colesterolemia almeno una volta nella vita e il 52,3% nel corso dell'ultimo anno (Puglia rispettivamente 76% e 57%). Un quinto della popolazione che ha controllato la colesterolemia riferisce di avere valori elevati e, tra questi, solo il 35,3% è in trattamento farmacologico. (valori sovrapponibili alla media regionale). Indipendentemente dall'assunzione di farmaci la maggior parte dei soggetti ipertesi e ipercolesterolemici hanno ricevuto, da parte di un medico o operatore sanitario, manifestando una buona attenzione, consiglio di porre attenzione ad alcuni comportamenti come consumo di sale, svolgere regolare attività fisica, controllare il peso corporeo, più consumo di frutta/verdura, minor consumo di carne/formaggi. In Provincia di Lecce il 4% dei soggetti intervistati è diabetico, dato sostanzialmente sovrapponibile alla media regionale (5%)

Nonostante l'alto numero di soggetti in eccesso ponderale, fumatori, ipertesi e ipercolesterolemici solo il 4 % degli intervistati di età compresa tra 35 e 69 anni sostiene che il proprio medico ha valutato il proprio rischio cardiovascolare attraverso l'utilizzo della carta del rischio cardiovascolare (Puglia 8%): strumento semplice e obiettivo utile per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi.

Sicurezza stradale e domestica

In Provincia di Lecce l'uso dei dispositivi di sicurezza alla guida non è ancora del tutto soddisfacente. Il 62,8 % delle persone intervistate dichiara di utilizzare in modo sistematico la cintura di sicurezza sedendo nei posti anteriori, solo l'8,8% utilizza sempre la cintura sui sedili posteriori. Il 92,6% dei motociclisti ha riferito di utilizzare sempre il casco. (Puglia rispettivamente: 63%, 10%, 86%).

Nel mese precedente l'intervista il 6% degli intervistati dichiara di aver guidato sotto l'effetto dell'alcol (cioè dopo aver bevuto almeno 2 unità alcoliche nell'ora precedente). (Puglia 5%)

La percezione del rischio infortunistico in ambito domestico non è elevata: in Provincia di Lecce solo il 2,7% degli intervistati, infatti, ritiene questo rischio alto o molto alto. (Puglia 7%). Il 40% degli intervistati riferisce di aver ricevuto informazioni sugli infortuni domestici e tra di essi, il 29% ha messo in atto misure per rendere più sicura la propria abitazione. (Puglia rispettivamente 28% e 31%)

Vaccinazioni

In Provincia di Lecce il 14% degli intervistati tra i 18 e 64 anni dichiara di essersi vaccinato durante la stagione anti-influenzale 2010-2011. (Puglia 15%). Tra i soggetti con almeno una condizione a rischio (malattie respiratorie croniche, diabete, tumori, malattie cardiovascolari, insufficienza renale) dichiara di essersi vaccinato contro l'influenza più di un terzo (valore sovrapponibile al dato regionale).

Il 31,2% delle donne in età fertile (18 - 49 anni) ha riferito di essere stata vaccinata per la rosolia (Puglia 25%), tuttavia, un terzo di donne (32,1%) è suscettibile nei confronti di questa malattia (Puglia 38%) ossia non conosce il proprio stato immunitario, non è vaccinata, rubeotest negativo.

Screening oncologici

Neoplasia del collo dell'utero: in Provincia di Lecce, il 59,2% delle donne di età compresa tra 25 e 64 anni ha effettuato a scopo preventivo il Pap-test negli ultimi 3 anni, in particolare, il 25,8% nell'ambito del Programma organizzato e il 33,2% su base volontaria. (Puglia rispettivamente 57%, 23% e 34%).

Neoplasia della mammella: il 47,5% delle donne intervistate di età compresa tra 50 e 69 anni ha riferito di aver effettuato una mammografia, in assenza di sintomi, nel corso degli ultimi due anni. Una proporzione pari al 27,8% l'ha effettuata nell'ambito del Programma organizzato e il 19,7% su base volontaria. (Puglia rispettivamente 56%, 30% e 26%)

Neoplasia del colon-retto: l'11% degli intervistati nella fascia 50-69 anni ha riferito di essersi sottoposto ad un esame per la diagnosi precoce dei tumori colonrettali, in accordo con le linee guida. (Puglia 14%). In particolare, circa il 6% ha riferito una ricerca di sangue occulto nelle feci negli ultimi due anni e il 5% una colonscopia preventiva nel corso degli ultimi 5 anni. (Puglia rispettivamente pari a 5% e 9%)

Conclusioni

Il sistema di sorveglianza PASSI è uno strumento originale ed innovativo per la sanità pubblica pugliese e italiana. Consente di ottenere informazioni aggiornate e dettagliate a livello aziendale, regionale e nazionale, in merito ai principali fattori di rischio per la salute della popolazione, nell'ottica di una programmazione sanitaria rivolta alle esigenze dei cittadini.

Le informazioni raccolte, infatti, sono fornite dai cittadini stessi sulla base delle proprie percezioni: questo rende il PASSI assolutamente originale.

PASSI offre la possibilità di individuare sottogruppi di popolazione a rischio verso i quali indirizzare programmi di prevenzione mirati, consentendo di monitorare e, quindi, di valutare nel tempo l'impatto degli interventi realizzati sulla popolazione target.

La sorveglianza continua dei principali fattori di rischio per le malattie cronic-degenerative garantisce non solo la possibilità di valutare la loro evoluzione nel tempo, ma soprattutto, la possibilità di intervenire tempestivamente nel tentativo di contrastarne l'ulteriore diffusione.

PASSI permette, non solo di descrivere la realtà aziendale, ma anche di operare confronti con l'andamento degli indicatori considerati nel resto del Paese o con altre Aziende Sanitarie Locali. Infine, la raccolta, l'analisi e la diffusione dei dati avvengono a livello delle ASL, caratteristica che agevola l'utilizzo dei risultati direttamente da parte delle ASL e delle Regioni.

Alla luce della proposta di revisione dei Livelli Essenziali di Assistenza, attualmente all'attenzione della Conferenza Stato Regioni, PASSI non è solo un' occasione di crescita per tutto il sistema salute pugliese ma rappresenta, nell'ambito della Prevenzione collettiva e Sanità pubblica, una prestazione che il Sistema Sanitario Regionale deve garantire ai cittadini.

1. Attività fisica raccomandata nella popolazione adulta dalla Organizzazione Mondiale della Sanità è di almeno 30 minuti di attività moderata al giorno per almeno 5 giorni oppure più di 20 minuti di attività intensa per almeno 3 giorni alla settimana.
2. Le caratteristiche ponderali vengono definite in relazione al valore dell'Indice di Massa Corporea (Body Mass Index o BMI), calcolato dividendo il peso in Kg per la statura in metri elevata al quadrato. A seconda del valore di BMI, sono definite 4 categorie: sottopeso (BMI < 18,5), normopeso (BMI 18,5-24,9), sovrappeso (BMI 25,0-29,9) e obeso (BMI ≥ 30).
3. Per porzione di frutta o verdura si intende un quantitativo di frutta o verdura cruda che può essere contenuto sul palmo di una mano, oppure mezzo piatto di verdura cotta.
4. Una Unità Alcolica (U.A.) corrisponde a circa 12 grammi di etanolo; una tale quantità è contenuta in un bicchiere piccolo (125ml) di vino di media gradazione (12°C), o in una lattina di birra (4-5°C); o in una dose da bar (40ml) di superalcolico (40°C)